

Pinerolo

Via al corso per operatore socio assistenziale “Faremo sorridere gli anziani sofferenti”

ANTONIO GIAIMO

L'itis Porro di Pinerolo ha allargato i suoi orizzonti e prepara nuove figure professionali: la qualifica, dopo 5 anni, è quella di Oss, operatore socio assistenziale. Una settantina di studenti, in prevalenza sono ragazze, hanno scelto di dedicare il loro futuro al prossimo. Alla giornata di presentazione del nuovo diploma, alla quale oltre all'assessore alla Cultura Tiziana Alchera è intervenuta anche Mariena Scassellati Sforzolini Galetti, figura di riferimento per il volontariato in Val Pellice e presidente de «La bottega del possibile».

«La casa è il simbolo dei no-

stri affetti, i ricordi racchiusi sono tappe fisse della nostra vita e tutto questo serve a dare maggior serenità e sicurezza», ha spiegato. Il focolaio domestico medicina dell'anima. E allora con attenzione oggi si guarda alla nascita di queste professioni qualificate. «Non chiamateci bandanti - dice una ragazza del secondo anno - certo, impariamo ad accudire le persone anziane, ma stiamo acquisendo una serie di competenze specifiche».

Soddisfatta la preside, Lorendana Grabbi: «Siamo consapevoli di raccogliere un'utenza scolastica difficile, con problemi alle spalle, ma vogliamo farli uscire da questa scuola insegnando loro che gli adulti sono disponibili

ad ascoltarli e rispettarli. A volte gli studenti ci appaiono svogliati, ostili perché non ricevono sufficiente attenzione e stima».

Aggiunge la presidente dell'associazione: «Oggi abbiamo seminato la speranza, sappiamo che esiste una nuova economia, non consumistica o imprenditoriale, quella che punta a cercare dentro di noi le risorse da investire per aiutare i più deboli. Le risorse ci sono oggi e dai ragazzi è arrivato un messaggio che regala fiducia».

Matteo Giuliana è uno studente al primo anno: «Avrei potuto iscrivermi a tante altre scuole, ma credo che aiutando il prossimo darò un senso diverso alla mia vita». Entusiasmi e pau-



Sinergia
Mariena Scassellati Sforzolini è presidente de «La bottega del possibile»: «Le risorse ci sono oggi e dai ragazzi è arrivato un messaggio che regala fiducia»

re nei cuori di questi ragazzi che guardano al loro futuro, Lorena Carena aggiunge: «Il timore più grande è quello di non saper aiutare gli anziani, di non dare una risposta concreta e per questo motivo credo molto alla collaborazione con la Bottega del possibile». Su un punto gli studenti sono tutti concordi: «È bello che sapere che il sorriso di una persona sofferente è opera nostra».

